

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
5 FEBBRAIO 2019

La seduta inizia alle ore 20.07.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola alla dottoressa Dalla Costa per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – DALLA COSTA GIUSEPPINA

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, assente giustificata; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, assente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, assente; Pilan Claudio, assente; Gottardo Michela, presente. Sono presenti gli assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Per la maggioranza: Vittorino Dogo e Garro Roberta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, nomina scrutatori, prego.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

Pilan Claudio, Difesa civica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per una comunicazione, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie, Presidente. Solo due parole per presentare la nostra nuova segretaria, la dottoressa Giuseppina Dalla Costa che dal 15 gennaio è in servizio presso il Comune di Rubano come segretario comunale a scavalco, perché la dottoressa ricopre già l'incarico di segretario presso i comuni di Fiesso d'Artico e di Vigonovo. Avevamo salutato il dottor Babetto con l'ultimo Consiglio del mese di dicembre e adesso ufficialmente diamo il benvenuto anche a lei, a nome di tutto il Consiglio, di quest'aula.

Noi abbiamo già avuto modo da quindici giorni di lavorare insieme alla dottoressa e questo è il momento ufficiale per augurare un buon lavoro anche all'interno di questo consesso pubblico. Di augurarle un buon lavoro insieme tra maggioranza e minoranza. Della dottoressa abbiamo già potuto apprezzare la fermezza di polso contestuale alla grande professionalità e all'umanità. Di questo già mi sento pubblicamente di ringraziarla.

Benvenuta e buon lavoro con noi.

Lettura verbali seduta precedente del 20 dicembre 2018.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 20 dicembre 2018». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 20 dicembre 2018, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 35: «Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2018»; n. 36 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 136 del 29/11/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione»; n. 37 «Anno 2018 – revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del DLgs n. 175/2016 e smi. Ricognizione partecipazioni dirette e indirette detenute dal Comune di Rubano».

Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 144 del 20 dicembre 2018, avente per oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva».

Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 20 dicembre 2018, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6, del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21, in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10, in data 25 marzo 2014; di prendere atto della comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dell'adozione da parte della Giunta comunale della deliberazione n. 144 del 20 dicembre 2018, relativa al prelevamento dai fondi di riserva.

Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla mancata presentazione ed approvazione del regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti della telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvd-h.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno. Si tratta dell'interrogazione presentata dal consigliere Renato Boldrini il 24 gennaio a protocollo n. 1869.

Do la parola al consigliere Boldrini per l'illustrazione. Ricordo che al termine della risposta ha diritto di dichiarare la propria soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Grazie, Presidente. «Premesso che nella seduta del Consiglio comunale del 21 luglio 2015 all'unanimità è stata approvata la mozione presentata dallo scrivente in cui veniva richiesto che il Comune di Rubano venisse dotato di apposito regolamento, nel rispetto della legge n. 35/2001 (legge quadro sulla protezione dell'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), del decreto legislativo n. 259/2003 (codice delle comunicazioni elettroniche) e della legge regionale Veneto n. 29/93 (tutela igienico-sanitaria della popolazione all'esposizione radiazioni non ionizzanti generate da impianti di tele-radiocomunicazioni). Gli ultimi controlli eseguiti dall'ARPAV sui campi elettromagnetici nel comune di Rubano risalgono ormai a undici anni fa.

Considerato che dall'epoca della presentazione della mozione ad oggi nel campo delle telecomunicazioni mobili, e non, sono stati fatti passi da gigante tramite computer con segnale Internet, basti pensare ai droni, ai sensori intelligenti sui cassonetti delle immondizie che segnalano quando sono pieni e devono essere svuotati, ai sensori sui container che segnalano la provenienza e il tipo di merce contenuta, la loro destinazione, regolarità dello sdoganamento, ambulanze intelligenti che permettono ai medici di curare a distanza, robot nelle industrie telecomandati con wifi, sensori super intelligenti che, al minimo tremolio, chiudono i rubinetti del gas, auto senza conducenti, frigoriferi che segnalano la scadenza degli alimenti,

elettrodomestici che si azionano a distanza, sensori nei campi che diranno al contadino quando devono essere annaffiati. L'innovazione tecnologica è dovuta al passaggio delle trasmissioni dai due ai tre, dai tre ai quattro e ora ai cinque gigabyte, l'Internet delle cose che renderà tutto connesso. Il cinque gigabyte, già in sperimentazione a Torino, ha quasi l'unanimità dei consensi della politica, delle istituzioni europee, dell'industria e dell'università, che applaudono alla trasformazione digitale che si stima porterà miliardi di crescita e nuovi posti di lavoro. Il 5G viaggia su frequenze altissime mai usate finora: fino a 27,5 GHz, mentre con il 4G si arriva al massimo a 2,6 GHz, quindi un'energia undici volte superiore, ma che ha una durata di viaggio limitata. Dicono gli esperti che l'intensità delle piccole antenne sarà inferiore a quella delle stazioni base, ma, seppure ogni singola antenna gigabyte avrà una potenza minore rispetto alle stazioni radio base attuali, essendo infinitamente maggiori di numero sul territorio, non esisteranno più per l'uomo zone d'ombra, libere da radiofrequenze, questo farà sì che la densità del campo sul territorio aumenterà in modo esponenziale. L'innovazione tecnologica però ha il rovescio della medaglia: a quale prezzo? Non ci viene detto come si farà a trasmettere una quantità di dati mille volte superiore ai quattro gigabyte e ad una velocità straordinaria e soprattutto con una moltitudine di campi elettromagnetici costantemente attivi, che effetto avrà il 5G sulla nostra salute e sull'ambiente?

I sostenitori della rivoluzione 5G dicono che questo tipo di onde, chiamate millimetriche, viaggiando molto velocemente riescono a penetrare solo la pelle in un organismo vivente. Ammesso che sia così, la pelle è il nostro organo più grande, pieno di cellule che regolano la risposta immunitaria: se la roviniamo, la risposta immunitaria del corpo va in tilt. Studi di settore hanno riconosciuto un effetto termico pericoloso, se per esempio teniamo il cellulare all'orecchio per troppo tempo e che un campo elettromagnetico interferisce con il nostro sistema elettrico interno, alterando il funzionamento delle cellule con effetti biologici sulla salute umana.

Risulta che siano stati effettuati test su dei topi di laboratorio, sottoponendoli a vita ad esposizioni elettromagnetiche in uno a reazioni corrispondenti all'intensità solo di due gigabyte, tre gigabyte, in altro a radiazioni più basse corrispondenti a cinquanta volt/metro (il picco a cui si può arrivare in Italia per rispettare la media giornaliera è sei volt/metro). In entrambi i casi è stato rilevato un aumento statisticamente rilevante del numero di tumori. La pericolosità delle onde elettromagnetiche è stata riconosciuta anche da una recente sentenza del TAR del Lazio che obbliga i Ministeri dell'ambiente, della scuola e della salute a informare tutta la popolazione entro sei mesi dei rischi sull'uso dello smartphone.

Le Amministrazioni comunali in tema di trasmissione elettromagnetiche nulla possono, se non dotarsi di apposito regolamento con cui disciplinarne l'attività delle varie multinazionali dedite alle trasmissioni che generano elettrosmog. Il Sindaco, quale ufficiale sanitario, ha l'obbligo e il dovere di salvaguardare la salute dei propri cittadini, minimizzando l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Chiede al signor Sindaco: se intende effettivamente dare corso all'attuazione della succitata delibera consiliare e quali sono stati i motivi che ne hanno determinato sino ad ora l'accantonamento di essa; a parte i risparmi economici per le casse comunali, quali altri motivi hanno portato anche questa Amministrazione da giugno 2014 ad oggi a non monitorare tramite ARPAV i flussi elettromagnetici del territorio e se ritiene utile tale monitoraggio a salvaguardia della salute pubblica; che genere di trasmissioni vengono emanate dai ripetitori telefonici installati sul territorio comunale, ovvero con quale lunghezza vengono emanate le onde elettromagnetiche rispetto al volt/metro. Al Presidente del Consiglio di porre la presente interrogazione nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Segato per la risposta.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Grazie, Presidente. Ho letto l'articolo di Maria Maggiore, pubblicato su "Il Fatto Quotidiano" il 13 gennaio, da cui è stata presa gran parte di questa mozione e colgo l'occasione per dire che, quando si citano interi stralci di un documento la cui riproduzione è riservata, bisognerebbe almeno citare la fonte.

Detto questo, visto che l'articolo è frutto di un'altra mano, vado direttamente alle domande poste. Se è intenzione dare attuazione alla delibera consiliare per fare un piano antenne. L'intenzione c'è, è previsto nel prossimo PEG, c'è una questione ovviamente di finanziare lo studio, perché c'è anche un aspetto di risorse, quindi diciamo che da questo punto di vista la volontà di realizzare questo studio c'è. L'ultima antenna che è stata messa sul nostro territorio – sapete – è quella di Bosco, ce la ricordiamo penso tutti.

A parte il risparmio economico per le casse comunali, quali altri motivi hanno portato a non monitorare tramite ARPAV i flussi elettromagnetici del territorio e se ritenete utile tale monitoraggio. Sì, lo riteniamo ovviamente utile. Non è vero che non viene fatto il monitoraggio, ogni antenna che viene installata è soggetta a un parere di ARPAV che si basa proprio sul monitoraggio delle emissioni. Ogni domanda di installazione è corredata da un documento che si chiama «Analisi di impatto elettromagnetico» e, senza ovviamente il parere o il nullaosta di ARPAV, l'impianto non può essere installato. Quindi il motivo per cui non abbiamo chiesto di fare ulteriori monitoraggi è che si pagano e che ogni impianto viene comunque monitorato. Quindi esiste un sistema di monitoraggio generale, anche accessibile via Internet, esiste una mappa delle installazioni di telefonia su tutto il territorio con le frequenze, le schede di ogni antenna; diversamente un monitoraggio fatto all'interno di un territorio, come fatto nel 2009, viene pagato ad ARPAV. Quindi bisogna chiedere ad ARPAV di venire e di fare un pagamento. Quindi siamo assolutamente attenti alla salvaguardia della salute pubblica, viene fatto un monitoraggio. I costi per un monitoraggio specifico sono notevoli; visto che l'ultimo è stato fatto dieci anni fa, abbiamo in cantiere di farne un altro nei prossimi tempi, compatibilmente con le risorse ovviamente.

Che genere di trasmissioni vengono emanate dai ripetitori. Penso la domanda sia sulla frequenza di queste antenne. Anche qui ogni antenna ha la sua frequenza, le G credo si riferiscono ai gigahertz, l'antenna di Bosco ad esempio ha una frequenza che sta fra i tre e i tremila gigahertz, quindi fra tre megahertz e i tre gigahertz, e le sue emissioni sono molto basse rispetto alle soglie. Tenendo conto che la soglia va calcolata anche in base al fatto che una persona permanga più o meno di quattro ore nel campo di esposizione dell'antenna. Quindi diciamo che non c'è una risposta univoca al genere di trasmissioni, la maggior parte sono fino ai 3G. È chiaro che, per ritornare un po' allo spunto da cui è partita l'interrogazione, che però colgo positivamente, c'è questo tema del 5G che sta venendo avanti, è un tema molto dibattuto perché non si conoscono gli effetti di frequenze così alte sulla salute umana. A livello europeo è vero che esiste un'indicazione, come è riportato nell'articolo, di spingere sull'installazione di antenne per lo sviluppo di questa tecnologia; è anche vero che per la prima volta a livello europeo il comitato di esperti che si occupa di impatto sulla salute delle nuove tecnologie – adesso non ricordo il nome di questo comitato – ha detto esattamente quello che diciamo anche noi: non ci sono sufficienti studi che dimostrino l'assenza di effetti negativi del 5G sulla salute umana. Come sempre si tratta di una contemperazione di esigenze. Vero è che c'è una spinta molto forte a livello globale per l'installazione di queste antenne e il Comune più che gestire, in base alla normativa, la possibilità di individuare delle zone in cui non installare antenne che vale ad oggi, chissà se varrà ancora quando si implementerà questo 5G, altro non può fare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Renato Boldrini per la replica.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Grazie, Presidente. Non sono molto soddisfatto delle risposte, perché l'interrogazione era molto tempo che volevo farla, poi ho sempre rimandato, dico "magari fanno questo regolamento". Da luglio 2015, dopo oltre tre anni e mezzo ancora non è stata presa alcuna iniziativa.

Poi un'altra cosa: siamo certi che gli impianti di telecomunicazioni che sono esistenti trasmettono con la lunghezza d'onda che hanno dichiarato? Se non si fa un'indagine tramite ARPAV non si può sapere. Ci si fida di quello che hanno detto le varie compagnie, le varie multinazionali all'atto dell'installazione dei ripetitori. Se poi hanno variato le frequenze? Se non si fa il monitoraggio, naturalmente non ne veniamo a conoscenza. Tutto qui.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Segato.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Chiaramente il percorso per l'installazione di un'antenna prevede un'analisi, una documentazione tecnica e una rilevazione sul campo fatta con della strumentazione, quindi viene predisposto uno studio, anche molto accurato, su quelle che sono le emissioni dell'antenna. Per quello che so, le antenne modificano la potenza del segnale in base all'utilizzo. La notte di capodanno tutte le antenne trasmettono al massimo della potenza, quando la mezzanotte devono inviare i segnali, così come nel nostro telefonino: più si è lontani da un'antenna, più emette potenza perché deve ovviamente restare collegato. L'ipotesi che di notte qualcuno vada a sostituire un'antenna mettendone una di frequenze diverse, onestamente mi sembra poco percorribile. L'ARPAV fa le rilevazioni su ampio spettro, quindi forse si potrebbe accorgere, però la vedo un'ipotesi poco realistica, anche perché è sufficiente che chiedano un'autorizzazione. Quindi non è che devono farlo di nascosto, è un'infrastruttura primaria, quindi nessuno gli può dire di no. Quindi non vedo perché dovrebbero non chiedere un'autorizzazione per modificare l'antenna, dal momento che hanno tutte le possibilità di farlo. Quindi mi pare poco realistico che dichiarino una cosa e poi ne facciano un'altra senza dichiararlo.

Detto questo, ripeto, anche a noi fa piacere avere dei dati precisi sul territorio; queste analisi costano un sacco di soldi e, anche se lei lo presentava come un elemento al di là di quello, quali sono altri motivi, in realtà, visti i tempi, è un elemento importante perché vuol dire togliere queste risorse da altre cose che il Comune può fare.

Approvazione accordo di collaborazione interistituzionale con l'IPAB-SPES per la cogestione dell'asilo nido comunale Mariele Ventre – Il nido delle voci.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. L'argomento è stato trattato in Terza commissione lunedì 28 gennaio. Do la parola al signor Sindaco per la relazione.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie, Presidente. Questa sera parliamo del nostro asilo comunale, quindi della struttura presente in via Don Lorenzo Milani, nel nostro polo scolastico qui nel capoluogo di Rubano a fianco alla scuola primaria Pascoli e alla scuola secondaria di primo grado, la succursale della Buonarroti.

La struttura è una struttura recente, il suo primo anno scolastico di funzionamento è stato il 2009/10, accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età e ha una capienza massima di sessanta

bambini, implementabile del 20 per cento, quindi per legge è consentita l'iscrizione fino a un massimo di settantadue bambini tra lattanti e divezzi. Può accogliere bambini per un tempo scuola pieno, full time e part time.

Attualmente noi abbiamo una convenzione in essere con la SPES che gestisce il nostro nido comunale fino ad agosto di quest'anno, 2019. Dall'inizio di questa settimana sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico, a partire da settembre, per cui sono mesi che l'ufficio si sta occupando di quello che sarà il futuro della gestione del nostro asilo nido per arrivare in tempo alla scadenza delle iscrizioni, quindi l'1 febbraio, con le idee ben chiare di come verrà gestito questo nostro patrimonio.

Dovendo stabilire le modalità per la nuova gestione del servizio, alla Giunta sono state sottoposte tre diverse forme di possibile strada percorribile: l'appalto di servizio, la concessione di servizio e l'accordo tra pubbliche amministrazioni. La Giunta ha optato per questa terza soluzione, quindi l'accordo tra pubbliche amministrazioni, e vi spiego anche perché. La volontà precisa della Giunta è stata quella di proseguire nella collaborazione proficua che ha governato quel servizio in questi anni. Una collaborazione, quella con SPES, che ha dato sempre il massimo punteggio in fase di accreditamento regionale al nostro asilo nido, le famiglie hanno sempre espresso un alto gradimento di soddisfazione per il servizio erogato e anche gli uffici comunali non hanno mai avuto problemi nei rapporti con SPES. Ovviamente, per procedere su questa strada della collaborazione fra pubbliche amministrazioni, preventivamente avevamo sentito se SPES era disposta a proseguire in questo percorso insieme al Comune di Rubano e, avendo avuto una risposta affermativa, abbiamo avviato l'iter per poter mettere le basi e concretizzare i prossimi quattro anni di gestione del nido comunale. Abbiamo optato quindi per una cogestione. Il Comune di Rubano e l'altra pubblica amministrazione, l'IPAB SPES, gestiranno insieme il nido comunale per i prossimi quattro anni, con possibilità di rinnovo per altri quattro.

Questa sera esamineremo l'accordo politico che sottende a quella che sarà la convenzione che disciplinerà gli impegni reciproci delle parti e ovviamente, a corredo di questo accordo, ci stanno quelle che sono le tariffe approvate dalla Giunta venerdì e che sono state già palesate ai genitori dei bambini che saranno iscritti all'asilo nido nel prossimo anno scolastico. Cambia radicalmente la gestione dell'asilo nido. Trattandosi di cogestione, c'è una copartecipazione delle spese. Il Comune di Rubano si fa carico delle manutenzioni ordinarie sopra i 1.500 euro, e soprattutto straordinaria; si fa carico delle utenze e verserà a SPES un contributo annuale onnicomprensivo che è calibrato su tre fasce di numero di iscritti: fino a quarantadue bambini, fino a sessanta bambini e poi fino ai settantadue che è proprio la capienza massima della struttura. SPES, dal canto suo, dovrà gestire ovviamente tutto il servizio, pagare i dipendenti e incasserà le rette. Rette che, a partire dall'anno scolastico 2019/20, saranno strutturate sulla base della presentazione da parte della famiglia dell'ISEE, cioè dell'indicatore dello stato economico del nucleo familiare, che è attualmente l'unica valutazione che abbiamo a disposizione per valutare la capacità economica di un nucleo. E, trattandosi di un servizio, quello dell'asilo nido, che ha una retta basata sull'ISEE che è scaglionata e integrata con risorse pubbliche, è la norma stessa che prevede che si valuti la capacità economica del nucleo che usufruisce del servizio. Abbiamo previsto tre fasce di reddito, ma che non sono presenti nell'accordo che valutiamo questa sera, perché questo è solo l'accordo politico tra pubbliche amministrazioni, nel quale si dice che siamo disposti a cooperare insieme per gestire il servizio di cui si parla.

Vi ho detto di cosa si fa carico il Comune, di come cambia l'impostazione delle tariffe. L'accordo riporta ovviamente gli obiettivi delle parti, le attività e gli impegni reciproci, c'è un articolo specifico che disciplina come è composto e cosa deve fare il cosiddetto comitato di direzione, cioè quell'organo che è composto dal Sindaco o da un suo delegato, che può essere l'assessore alla formazione e all'istruzione, che nel caso di Rubano in questo mandato è incarnato dalla stessa figura, cioè dal Sindaco, perché quella delega ce l'ho io; dentro al comitato

di direzione c'è il presidente di SPES o un suo delegato e il capo Area socioculturale per il Comune di Rubano e il direttore o il vicedirettore di SPES per quanto riguarda l'altro partner.

Il comitato di direzione ha compiti di indirizzo e di valutazione dei risultati, si incontra almeno un paio di volte all'anno per valutare l'andamento complessivo del servizio. Si è anche deciso che, dopo due anni che questa nuova modalità di cogestione viene avviata, è obbligatorio che il comitato di direzione si incontri per valutare complessivamente se le scelte fatte in fase di partenza, che comportano oggettivamente dei punti di domanda che non sono adesso oggettivamente: pensate anche solo all'andamento delle iscrizioni in base all'ISEE, piuttosto che all'introito tariffario di tariffe su base ISEE che non si possono prevedere, non si può prevedere a quale fascia ISEE corrisponda l'appartenenza dei nuclei familiari che iscriveranno i bambini al nido, quindi dopo due anni dall'avvio di questa nuova modalità di gestione ci si impegna a ritrovarsi e a capire se le previsioni fatte hanno una sostenibilità economica che può mantenersi tale o se, al contrario, si debba necessariamente o rimettere mano alle tariffe o, nel migliore dei casi, ridurre il contributo che il Comune di Rubano versa annualmente a SPES.

C'è l'articolo 7 che disciplina gli oneri finanziari delle parti, quindi con anche la previsione della somma annuale da riconoscere a SPES da parte del Comune di Rubano. Le fasce, non l'esatta quantificazione della somma, perché quella sarà indicata in convenzione.

L'articolo 8 stabilisce la durata che vi ho detto: quattro anni. C'è un articolo che disciplina il diritto di recesso delle parti. Sostanzialmente questi sono i punti focali.

Ripeto, poi tutto il dettaglio verrà stabilito in convenzione, ma le cose sostanziali sono quelle che vi ho già citato: le tariffe e gli impegni finanziari, perché poi di fatto il Comune non andrà a sostituirsi agli attuali compiti gestionali di SPES, perché quest'ultima nella sua mission statutaria ha proprio la formazione e l'educazione all'infanzia, il Comune di Rubano ha tutt'altra mission ovviamente, quindi il fatto di appoggiarsi ad un ente pubblico che ha, per sua specifica natura giuridica, queste finalità vede una suddivisione netta degli impegni.

L'immobile è di proprietà pubblica nostra, del Comune di Rubano. Ricordo che abbiamo estinto anticipatamente il mutuo che pendeva su quell'immobile, la spesa per la costruzione del nido era stata sostenuta da SPES con l'impegno del Comune di Rubano, a fronte di un mutuo, di erogarne la copertura economica nell'arco di dieci anni. L'abbiamo estinto, se non ricordo male, tre anni fa ormai il mutuo. Quindi l'immobile è sommato nuovo, ma è di proprietà pubblica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 6.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.

Si astengono Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e il consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.

Si astengono Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e il consigliere Boldrini Renato.

Approvazione bilancio sociale di fine mandato 2014/19.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno. Come previsto dal nostro Statuto comunale, viene proposto e messo in approvazione bilancio di fine mandato. Come ricordate, nel Consiglio comunale del 2 ottobre 2018 erano stati approvati gli indirizzi per la sua redazione e realizzazione; l'elaborazione e la stesura di questo documento segue gli indirizzi posti dalla direttiva del Ministero dell'interno approvata il 7 giugno 2007. All'interno dell'Amministrazione è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da tutti i referenti delle diverse attività che compaiono nel bilancio sociale e un gruppo di coordinamento interno per la validazione dei testi. Anche per questa stesura l'Amministrazione comunale ha collaborato con la Facoltà di Statistica, dell'economia e dell'impresa dell'Università di Padova attraverso uno stagista per l'analisi e sintesi dei dati di natura amministrativa e contabile.

Apro la discussione. La parola alla consigliera Gottardo.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie, Presidente. Il mio sarà solo un brevissimo intervento di circostanza. Nella riunione dei capigruppo il Sindaco, se non ricordo male, ha voluto precisare che il bilancio di fine mandato è un adempimento meramente burocratico e non ha valenza politica; io su questo in qualche modo dissento, se non altro confortata anche dal parere che ha fornito il collegio dei revisori, il quale si è riunito il 25 gennaio e ha evidenziato che si tratta di un'elaborazione del bilancio sociale come strumento di partecipazione alle scelte politiche e di confronto sui risultati conseguiti, in un'ottica di trasparenza e democraticità.

Diamo atto che un lavoro notevole è stato fatto di assemblaggio di dati e comunque di programmi e di cose realizzate; è anche vero che dissento in alcune parti dalla presentazione che ha sottoscritto, che ha presentato il Sindaco. Alcune cose nel programma elettorale di questa Amministrazione sono state realizzate, ma mi chiedo per esempio come mai per realizzare un'opera pubblica, a mio avviso, e ad avviso di molti cittadini, quale è per esempio la sistemazione, la messa in sicurezza della pista ciclabile di via Silvio Pellico al traguardo di quattro anni e mezzo abbiamo ancora un campo arato, dove non si vede neanche la fine di quest'opera.

Sono evidenziati nella presentazione del Sindaco alcuni concetti che sono i concetti di rendicontazione, su cui non c'è nulla da dire, sui concetti di trasparenza e sui concetti di dialogo. Sul concetto di trasparenza alcune cose si potrebbero rilevare, ma ormai siamo anche a fine mandato e penso che saranno i cittadini poi a dover valutare effettivamente se tutto l'operato di questa Amministrazione è stato improntato a un principio di massima trasparenza. Come posso dire che l'aver favorito un dialogo con la cittadinanza, attraverso incontri pubblici, sono stati incontri pubblici dettati dalla presentazione del bilancio, piuttosto che qualche altra iniziativa; a me risulta che, quando alcuni cittadini hanno chiesto l'incontro con il Sindaco, molte risposte non sono state assolutamente soddisfacenti.

Viene rimarcato comunque il rispetto del principio dell'ambiente e della sicurezza, richiamandosi un po' al lavoro svolto, attraverso anche l'installazione soltanto di alcune telecamere di videosorveglianza. Sappiamo che comunque questo è stato del tutto insufficiente, perché – e andremo sicuramente a vederlo in un prossimo Consiglio comunale – il piano finanziario per quanto riguarda la raccolta, la gestione e il conferimento dei rifiuti è, almeno dal mio punto di vista, deficitario nel costo del mantenimento delle isole ecologiche. Ce lo siamo già detti, quando l'assessore ha illustrato il piano finanziario di ETRA: a mio avviso 100 mila e passa euro per la gestione quotidiana della pulizia delle isole ecologiche, dopo tutto quello che queste Amministrazioni hanno investito per alzare il livello di cultura, una cultura ambientale, una cultura di rispetto per l'ambiente di tutti, mi sembra che 100 mila euro all'anno per questo tipo di attività siano veramente una cifra esorbitante.

Poi il Sindaco giustamente pone il rilievo sul fatto che questa Amministrazione ha cercato comunque un dialogo con le persone, con i cittadini del territorio, fa alcuni esempi: ricordo al Sindaco che la messa in sicurezza o comunque la trasformazione dei giardini dell'Oasi è stata un'opera di un costo abbastanza spropositato rispetto a quello che si sarebbe potuto fare come risultato finale, dopo che abbiamo visto l'esito finale di questa riqualificazione.

Non c'è ombra di dubbio che questa Amministrazione si è caratterizzata fin dall'inizio del suo mandato per un punto qualificante anche nella messa in sicurezza del territorio, mettendo a disposizione cifre importanti e su questo va dato atto che l'attenzione è stata un'attenzione particolare. Però mi chiedo e chiedo al Sindaco cosa abbiamo fatto di quel bel Piano delle acque, che anche quello ha significato un lavoro di studio, un lavoro giustamente pagato, però a mio avviso ci sono ancora tanti, troppi quartieri del territorio di Rubano che sempre più andranno in sofferenza e sui quali bisognerebbe aver fatto qualcosa di più. Sicuramente lascerò questo messaggio alla futura Amministrazione che avrà sicuramente modo di completare, secondo me, molti aspetti che ancora richiedono impegno sul nostro territorio e quindi, a mio avviso, questo bilancio sociale alla fine rispecchia solo in parte i desiderata dell'Amministrazione; sicuramente non rispecchia quelli che sarebbero stati i desiderata perlomeno della parte politica che io ho rappresentato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi che possiamo raccogliere. Nessuno.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie, Presidente. Consigliera, forse non mi sono spiegata io in conferenza dei capigruppo o forse lei non ha capito, non lo so – io mi prendo la mia parte di responsabilità –, non ho detto che è un mero adempimento burocratico il bilancio sociale di fine mandato, ho detto che c'è poco di politico nella stesura del documento complessivo, perché, a parte la nota introduttiva che è mia, e l'ho firmata infatti, il lavoro di collazione, cioè di raccolta dei dati e l'analisi di quello che è stato fatto nell'arco temporale del mandato fino al 31/12/2018 è un lavoro che ha svolto l'ufficio/gli uffici, coadiuvati dallo stagista dell'Università di Padova e che non ha nessuna valutazione di tipo politico. Questo ho detto. Ovvio che è una scelta quella di redigere questo tipo di documento, far redigere questo tipo di documento e ho anche aggiunto, se si ricorda, che invece di politico c'è la scelta di lavorare adesso ad un estratto di questo documento che è corposo, perché, per chi è seduto in mezzo al pubblico, stiamo parlando di un tomo di più di centoventi pagine, che andremo a ridurre in una forma anche leggibile e un po' più snella, perché ci sono anche molti dati, molti numeri in questo documento completo, lo andremo a ridurre per estrarne un numero del notiziario, come abbiamo fatto per il bilancio sociale di metà mandato, che verrà distribuito alle famiglie, in modo da non andare ad aggiungere un'ulteriore spesa, ma uno dei numeri del notiziario diventa il bilancio sociale di fine mandato. Questo ho detto.

Se non ero stata chiara durante la conferenza dei capigruppo, ma mi pareva che gli altri avessero capito quello che era giusto capire, l'ho spiegato adesso.

Rispetto alle note che ha voluto la consigliera fare rispetto alla trasparenza, non mi sono mai piaciute le persone che lanciano il sasso e tirano indietro la mano, per cui, se lei ha qualcosa da rilevare rispetto alla mancanza di trasparenza, me lo dica pure, perché sarò la prima ad andare a correggere un difetto. Avevo dato l'incarico al mio segretario generale di essere responsabile della trasparenza dell'ente, mi sembra che il Comune di Rubano, rispetto a tanti altri enti pubblici, vada in pubblicazione con tempestività e puntualità della totalità degli atti che produce (quelli che vanno ovviamente pubblicati), per cui, cortesemente, se ha rilevato delle cose che a

suo dire non rispettano questo principio, volentieri sarò felice di ascoltarla. Però lo dica palesemente. Io non ho timore di nulla su questo.

Come pure rispetto agli incontri con il Sindaco mi dica cortesemente chi sono i cittadini di Rubano che hanno chiesto a me un incontro, un'udienza, chiamatela come volete, un caffè a cui io non ho dato risposta. Può essere successo, ma allora magari, sapendo, le motivo anche il perché. Ma, detto così, sembra che la gente mi scriva, chiami in segreteria o venga qua e trova la mia porta serrata oppure un mio no palese all'incontro. Non sono persona da agire così e sono pronto a giustificare eventualmente fosse successo: mi dica chi, quando, che cosa avrei risposto io per negare l'incontro e ci confrontiamo.

La critica rispetto alla durata dei lavori su via Silvio Pellico. È inutile dirlo, perché ormai l'abbiamo detto e ridetto in tutte le lingue: quel cantiere ha avuto un travaglio di partenza molto complicato. L'anno scorso a maggio abbiamo dato il via ufficiale ai lavori, che poi sono stati interrotti, perché ETRA ha dovuto eseguire un intervento non previsto, ma sostanzialmente da settembre i lavori sono partiti, e sono partiti bene; hanno un anno di tempo per completare i lavori, il cantiere sta proseguendo con un piano cronologico come da previsione. Quindi sinceramente io stessa avrei preferito l'anno scorso stappare la bottiglia e tagliare il nastro, non siamo arrivati in tempo per tutta una serie di motivi che abbiamo più volte espresso anche in questa sede. Dal nostro lato politico non è mai mancata la volontà di fare l'opera né la disponibilità e l'immediatezza di dare consecutività alla nostra scelta politica di andare a finanziare l'opera. L'opera è stata voluta, inseguita, finanziata. Avviato il primo stralcio, addirittura già appaltato anche il secondo stralcio. Quindi la ditta è già stata individuata anche per il secondo stralcio, quindi non mi si venga a dire che questa Amministrazione non ha avuto a cuore quell'opera. Ripeto, un'opera complessa. Addirittura, perché dopo lei ha citato anche il Piano delle acque, di cui dopo le parlerà l'assessore, ma, se ricorda bene, siamo addirittura andati in variazione rispetto a quel progetto, perché abbiamo modificato, ai sensi delle novità che aveva apportato il Piano delle acque, abbiamo voluto collocare una doppia condotta per lo smaltimento delle acque in quella via, che sappiamo aver avuto in passato delle criticità idrauliche importanti, quindi cortesemente tutto ci potete dire, ma che abbiamo sottovalutato l'importanza di quel cantiere, la necessità che ha quella parte di territorio di vedere realizzata l'opera anche no.

Isole ecologiche e telecamere. Io capisco che c'è una parte politica, che è diversa da quella a cui io faccio riferimento, che vede solo nelle telecamere la panacea di tutto il problema sicurezza. Io non voglio vivere in un territorio dove ad ogni angolo c'è una telecamera. Partiamo da questo assunto. Per me la sicurezza si fonda su altre cose, su altri parametri. Abbiamo collocato in due punti del territorio, adesso ne arriverà almeno un altro, delle telecamere, perché abbiamo due isole ecologiche particolarmente critiche per quanto riguarda gli abbandoni, ma siamo anche consapevoli che oggi i rifiuti vengono abbandonati nelle isole ecologiche: dove c'è la telecamera il rifiuto viene abbandonato quindici metri più in là. Quindi il problema io non l'ho risolto. Il rifiuto abbandonato c'è, perché non è una questione di servizio che non funziona, è questione di persone che non sono purtroppo civili, non hanno capito che il male lo si fa a tutti nell'abbandonare il rifiuto, quindi non possiamo pensare di avere una telecamera ogni cento metri, perché siamo schiavi di questa idea. Noi troviamo la spazzatura adesso concentrata nell'isola ecologica, fuori dalle campane magari; dove c'è la telecamera la spazzatura la troviamo quindici/venti metri più in là e il problema non l'abbiamo risolto, l'abbiamo peggiorato, perché adesso abbiamo il servizio di ETRA che passa e pulisce le isole, l'abbandono esterno dell'isola ecologica è un servizio extra ancora.

Sui giardini di viale Po, non me la sono neanche segnata, perché secondo lei abbiamo speso troppi soldi per il lavoro eseguito; secondo me quel bellissimo parco, che è un fiore all'occhiello del nostro territorio, per il quale abbiamo ricevuto veramente apprezzamenti e un grazie infinito da parte della comunità, vale tutti quei soldi che abbiamo speso, perché questo lo vedremo non

noi che smetteremo questo mandato a maggio, lo vedranno quelli che saranno gli amministratori di Rubano tra vent'anni, tra quindici anni, perché quel parco sarà ancora buono come l'abbiamo pensato l'anno scorso.

Si ricordi, consigliera, voglio i nomi di chi non ha avuto l'incontro con me e anche quelle cose sulla trasparenza che le ho chiesto, cortesemente. Mi faccia pure una PEC: la ricevo e la leggo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Gatto.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Grazie, Presidente. Anche se è uscita, ringrazio la consigliera Gottardo che ha dato prova di apprezzare gli interventi che sono stati fatti in difesa del territorio. Faccio questa precisazione rispetto alle azioni che adesso noi non stiamo vedendo. Noi abbiamo approvato il Piano delle acque, un primo intervento l'abbiamo fatto con una variazione al progetto per la pista ciclabile di via Silvio Pellico; ricordo le condotte che sono state inserite, questo Consiglio ne ha approvato la variazione, costano 80 mila euro e serviranno, rispetto agli indicatori dati dal Piano delle acque, a proteggere di più quell'area.

L'altra iniziativa, che è iniziata a maggio 2018, è stata quella di avvicinarci utilizzando il Piano delle acque a identificare alcuni interventi in via prioritaria da realizzare sul territorio. Ne sono stati identificati tre come i più urgenti e sono: il quartiere Rolandino, l'area industriale Fermi-Galilei e viale Po, la pulizia del tombotto di viale Po. Identificate le priorità, ci siamo mossi per richiedere i finanziamenti. Infatti abbiamo presentato richiesta, in virtù di una legge vigente che è stata prorogata con la legge di bilancio 2019; abbiamo chiesto un contributo da parte dello Stato pari a 800 mila euro per coprire, rispetto a questi tre interventi, la loro realizzazione. Non ci siamo fermati qui, perché la legge prevede che dall'eventuale assegnazione trascorrano solo otto mesi vincolanti, pena il rientro del contributo, per appaltare le opere. In virtù di questo, abbiamo bandito la gara per la progettazione complessiva. La gara è stata portata in Provincia, quale centro unica di committenza, la centrale di committenza a cui aderiamo noi (la Provincia di Padova): questa gara si è già svolta, è stato identificato lo studio che darà corso alla progettazione; la somma noi l'abbiamo coperta per la realizzazione di questo studio, sono in corso gli accertamenti previsti dalle norme per assegnare definitivamente, perché sapete che finché non si hanno le attestazioni previste dalla legge, il vincitore è dichiarato vincitore provvisorio, dopo di che, una volta che ha prodotto, entro i termini stabiliti dalle norme, i documenti previsti, e dopo, a meno che non ci siano ricorsi, tutte queste cose, ottiene l'assegnazione definitiva e dà corso alla progettazione. Questo significa che c'è la volontà assoluta di portare a termine questi interventi prioritari.

Dico anche che, qualora non fossimo destinatari di contributo, saremmo in grado, non tutti, ma comunque sempre in ordine di priorità, di attivare un primo intervento di sicuro. Quindi questa attenzione fa parte di quell'orizzonte di difesa del territorio che questa Amministrazione si è posta sin dal suo primo insediamento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Fantin.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie, Presidente. Non avrei voluto intervenire, ma, visto l'intervento della consigliera Gottardo e soprattutto visto il fatto che ha lasciato il Consiglio senza rispondere e in qualche modo giustificare quelle che ritengo delle accuse, ma che, se non siamo d'accordo, almeno lessicalmente possiamo essere d'accordo di definirle insinuazioni, se non calunnie, ho dovuto

intervenire. Quindi chiedo al segretario comunale, appena sarà disponibile, di avere le deregistrazioni di quanto sostenuto dalla consigliera Gottardo, perché credo che le sue insinuazioni ledono tutto questo Consiglio, perché uno dei nostri incarichi è quello di valutare l'operato dell'Amministrazione e l'assoluta trasparenza. Quindi minacciare di mancata trasparenza l'Amministrazione in qualche modo necessita di essere contestualizzato quantomeno. Quindi, segretario, la prego di farmi avere le deregistrazioni per poter leggere quanto viene trascritto del discorso del consigliere Gottardo e valutare eventualmente, in fase di approvazione dei verbali successivi, di capire se ha dei motivi concreti per giustificare questa insinuazione di mancata trasparenza da parte dell'Amministrazione comunale oppure valutare di ritirare o correggere quanto detto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Condivido pienamente la precisazione del consigliere Fantin.
C'è qualche altro intervento? La parola al consigliere Pedron.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Vorrei esprimere al consigliere Fantin che non serve dirlo in Consiglio comunale, agli atti la registrazione la puoi chiedere quando è chiuso il Consiglio, non è che dobbiamo mettere a registro il fatto che chiedi il verbale, la registrazione, perché è da sempre che c'è la registrazione dei verbali, quindi tranquillamente la puoi chiedere come consigliere, una volta registrati. Personalmente non mi sembra che ci sia stato qualcosa di così grave da parte della consigliera, ma non devo prendere le difese della consigliera Gottardo; sicuramente poteva essere più precisa, ma non mi sembra che ci sia stata una mancanza così grave. Andremo a vedere sulla deregistrazione, però mi sembra un po' strumentalizzato l'intervento personale di Fantin.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Fantin.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie, Presidente. Rispondo semplicemente perché ritengo che lanciare accuse senza fondamento, senza contestualizzare non sia giusto in nessuna sede e nei confronti di nessuno. Posso capire, e qui lancio la provocazione, me ne rendo conto, probabilmente che la consigliera Gottardo aveva intenzione di aprire, lanciare la sfida elettorale in questa sede; evidentemente, ma mi riservo di fare altre considerazioni, voleva, anziché iniziare la campagna elettorale lanciando idee, ha preferito farlo lanciando fango. E qui mi fermo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 5.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.

Si astengono Forza Rubano, Difesa civica e il consigliere Boldrini Renato.

Non partecipa alla votazione Rubano al centro in quanto è uscita.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.

Si astengono Forza Rubano, Difesa civica e il consigliere Boldrini Renato.
Non partecipa alla votazione la consigliera Gottardo Michela di Rubano al centro.
Grazie a tutti e buona continuazione di serata.

La seduta termina alle ore 21.10.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
SEGRETARIO GENERALE – DALLA COSTA GIUSEPPINA.....	1
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA.....	1
SINDACO – DONI SABRINA.....	1
Letture verbali seduta precedente del 20 dicembre 2018	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	2
Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla mancata presentazione ed approvazione del regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti della telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvd-h	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	2
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	2
ASSESSORE – SEGATO LORENZO.....	4
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	5
ASSESSORE – SEGATO LORENZO.....	5
Approvazione accordo di collaborazione interistituzionale con l'IPAB-SPES per la gestione dell'asilo nido comunale Mariele Ventre – Il nido delle voci	5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	5
SINDACO – DONI SABRINA.....	5
Approvazione bilancio sociale di fine mandato 2014/19	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	8
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	8
SINDACO – DONI SABRINA.....	9
ASSESSORE – GATTO ERMOGENE.....	11
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA.....	11
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO.....	12
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA.....	12